

IL GOVERNO SCOMMETTE SULL'A.S. 1142

Albi sanitari con il ddl Boldi

Ma gli infermieri restano scettici sui tempi

Il governo scommette tutto sul disegno di legge della senatrice Rosanna Boldi «Istituzione degli ordini e delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione» (Atto senato 1142), depositato in commissione Senato a fine 2008, tutt'ora in discussione in XII Commissione permanente igiene e sanità e trasmesso anche alla commissione bilancio, per portare a casa il progetto «Ordini sanitari in sei mesi». Lo conferma a *ItaliaOggi* il direttore generale del ministero della salute Giovanni Leonardi, all'indomani dell'annuncio dello stesso ministro Ferruccio Fazio (si veda *IO* di ieri) di portare a casa entro il 2010 la legge che trasforma i collegi in ordini, mettendo così fine ad una vicenda legislativa iniziata con la legge 43 del 2006 che aveva conferito una delega al governo (mai attuata) per la nascita di una serie di albi professionali nell'ambito sanitario.

Si tratta comunque categorie che, in ogni caso, partono da condizioni iniziali diverse: gli infermieri, le ostetriche e i tecnici di radiologia medica sono infatti già aggregati in Collegi provinciali e Federazioni nazionali, mentre le altre professioni sono costituite solo in associazioni. Per i primi si tratta quindi di trasformare i loro collegi in ordini, per le altre figure professionali si tratta di avere una rappresentanza istituzionale che per ora non esiste. E che ora, dopo anni di dibattito, sembra improvvisamente più a portata di mano. E i sei mesi di tempo per ap-

provare la riforma promessi da Fazio sono secondo lo stesso Leonardi assolutamente possono bastare. Del resto, dice, «il testo è stato oggetto di discussione da mesi nella XII commissione permanente igiene e sanità e quindi tutti quegli aspetti su cui poteva esserci un dibattito sono stati risolti».



Annalisa Silvestro

La commissione competente del Senato ha, in questi mesi, ricevuto in audizione tutti i rappresentanti delle 22 professioni, tra federazioni e associazioni, e ha anche passato al vaglio tutti gli emendamenti depositati dalla maggioranza e dall'opposizione. Sembra superato anche lo scoglio dei medici, da sempre contrari all'istituzione di un provvedimento che avrebbe travolto la categoria all'interno di disposizioni generali che normano esclusivamente l'organizzazione, la gestione e le attribuzioni degli ordini delle professioni sanitarie. Per loro infatti, così come per i farmacisti, i veterinari e i medici odontoiatri, si pensa, spiega ancora il direttore della sanità, ad una delega ad hoc per aggiornarne gli ordinamenti professionali ormai superati. Plaude alla notizia senza troppo entusiasmo Annalisa Silvestro presidente della federazione nazionale collegi infermieri perché, «non è la prima volta che il ministro fa queste promesse e a tutt'oggi non c'è ancora nulla di fatto. Questo non vuol dire, dice la Silvestro, che non apprezziamo l'impegno e le parole di Fazio, ma di concreto non c'è ancora nulla. La speranza è che questa sia davvero la volta buona».

